

L' Osteria della Catena

Vicino alla vecchia porta di San Benedetto, esisteva un'osteria detta « della catena ». Una specie di *gargotte*, ricettacolo di tutti i malviventi del rione.

Benvenuto Cellini, in una delle sue visite al Duca Ercole II d'Este vi alloggiò qualche giorno e... pagò lo scotto. Infatti nelle sue *Memorie* egli parla di essere stato derubato di alcuni vasetti per cui si sente autorizzato a uscire in questa frase: « li Ferraresi e' son tutti ladri e le donne son tutte p..... ».

Un po' esagerato, l'orafo fiorentino. Tanto più che, a pensarci bene, vien quasi voglia di metterlo in dubbio quel furto che scatenò tanta ira. Mal ricompensato dai doni fatti al Duca (per opera del vecchio tesoriere Girolamo Giglioli che, pur di fare economia, disubbidiva al Duca stesso) non è difficile ch'egli abbia inventato il furto pur di avere un pretesto per poter dire male di Ferrara e dei ferraresi. Lo lascia presumere il fatto stesso che negli insulti comprende anche le donne, le quali, certamente, di quei tali vasetti non ne sapevano un bel nulla.

Comunque siano andate le cose anche il bizzarrissimo genio fiorentino elogia la cucina ferrarese. Infatti, a conclusione del suo sfogo contro i ferraresi, scrive: « ... perchè da quei pagoncelli, che io vi mangiai, causa della mia sanità, in fuori, altro non vi cognobbi di buono ».